

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffice a domicilio nel Regno, Anno... I. 18 Semestre... Trimestre... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese di postali - semestrale e trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un annuo separato Cent. CINQUE - Anzate. DIECI.

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziam... per ogni linea... Costi... In quarta... Per più informazioni... Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Professore, 2. 1

## NATHRAM EXPELLAS FORCA...

Anche in politica, ed anzi in politica più che in altre cose, si può per poco cacciarsi con la forca, cioè con la violenza o con l'inganno, un'opinione naturale o prevalente, si può sviare o traviare la volontà di molti, si possono coartare coscienze, ma non si possono poi imporre gli effetti che, o presto, o tardi, da tali arti derivano e si manifestano in conseguenze che coloro stessi che le provocarono sono poi costretti a deplorare.

Guardate quello che avviene ora tra noi, in Italia, e che non è come si vorrebbe far credere, cosa nuova. Tutti lamentano il conflitto evidente, gravido di minacce e di danni, che esiste, e si accentua ogni giorno più, tra l'attuale rappresentanza nazionale e la Nazione; tutti sentono la vergogna - meno, naturalmente, quelli che vi trovano il proprio tornaconto - di esser così male rappresentati, di veder postergati agli interessi del paese, i loschi interessi degli affaristi e le ambizioni personali di tanta marmaglia entrata alla Camera nelle elezioni politiche del 1904.

Ma sarebbe pur bello che, in mezzo a tanti lamenti ed a tante proteste, si udisse qualche onesto *mea culpa* e ciò per cooperare efficacemente, con l'esempio, a quella educazione politica delle masse che si dice a che, purtroppo, è deficiente in Italia. Quello però che lo Cassandro ritardatario di oggi non osano dire pubblicamente, pensano e fanno pensare. Fanno specialmente ripensare ai loro discorsi, ai loro scritti, alla loro azione elettorale per riuscire a darci una rappresentanza nazionale che mai fu peggiore, sfruttando l'incoscienza terrore per i disordini del Settembre 1904, disordini a bello studio ad voluti prevenire, né voluti reprimere dal Governo di Giolitti.

Di quel Giolitti che allora a tante coscienze agitate parve il salvatore della patria mentre invocava tutte le forze repressive, tutto le corruzioni e tutte le violenze dei suoi satelliti e degli organi governativi per crearsi la maggioranza che oggi colpì il Ministero Sonnino, non per la futilità di una questione: regolamentare, ma perché pareva che quel Ministero s'accingesse sul serio a tener fronte agli appetiti dell'affarismo.

La discussione sull'inchiesta parlamentare sulla Marina era alle porte: ci volevano al governo gli uomini che quell'inchiesta avevano combattuta non quelli che l'avevano reclamata.

E Sonnino cadde; ma cadde proprio in piedi. Il tenace reazionario del tempo di Pelloux che allora si attirò tutte le antipatie della democrazia italiana, ora per opera degli stessi suoi avversari della losca corteo giolittiana, diviene l'esponente di una questione altamente morale ed altamente sentita dal paese, di fronte alla quale i vincitori della votazione dell'altro ieri restano umiliati, confusi e svergognati. In ciò siamo d'accordo col *Giornale di Udine*: se costoro « dovessero aggiungere adesso il governo, scoprirebbe subito una bufera di proteste che li porterebbe via, come fuglio serche ».

## Dopo le dimissioni

### La Camera attuale non può votare nessuna riforma

L'Avanti scrive: «Sonnino si presentò con un programma di Governo parve il più serio, come metodo di organizzare e concretizzare riforme. Che valse? La Camera, dopo lunghi tentennamenti, ne fece sommaria esecuzione, dopo aver bocciato sul segreto dell'urna il primo progetto sociale sull'ispettorato del lavoro, alla vigilia della discussione sui provvedimenti del Mezzogiorno e sul riscatto delle Meridionali, mentre urgeva col fragore dello scandalo la clamorosa inchiesta sulla Marina militare.

Da ciò appare evidente la necessità delle riforme o l'impossibilità che la Camera le veti. Ora la vita politica d'un paese non può soffrire paralisi. O avanti o indietro; non mai indietro. La stasi è la morte.

Il nostro appello si voigo alle fresche energie del paese per un' iniziativa o un risveglio: Alle urne! Alle urne!

## Leonida Bissolati

dimostra la necessità dell'appello al paese

L'on. Bissolati pubblica nel *«Tempo»* un lucidissimo articolo che rapidamente riassumiamo. Le soluzioni discutibili della crisi non sono che due: o Giolitti, o Sonnino.

Ma Giolitti non potrebbe reggersi in quanto la sua maggioranza costituita dalla sinistra e della destra, è affatto disgregata come è risultato l'impudimento dall'ultima votazione in cui quasi tutta la destra ha votato per Sonnino, il che significa votato contro Giolitti.

D'altra parte un'azione efficace non può esser svolta neppure dall'on. Sonnino.

E allora? E allora si prenda norma da quanto avviene nei Consigli comunali.

Quando in un Consiglio Comunale i partiti che si fronteggiano si dimostrano impotenti a darvi un'amministrazione, il Governo del re scioglie il Consiglio e convoca gli elettori: l'amministrazione dello Stato si giudicherebbe dunque meno importante dell'amministrazione d'un piccolo Comune?

## Un Ministero Giolitti sarebbe in minoranza

La Vita fa le seguenti considerazioni:

«La maggioranza adunata l'altro ieri è stata di ventisei voti.

«Ma a quella votazione non parteciparono due nuclei parlamentari: il repubblicano e il socialista.

«Del primo, nove si astennero; del secondo, ventiquattro erano assenti. Pur supponendo che dalla prova delle urne, cui, non richiesti si sono sottoposti, tornino diminuiti, fra non poco i due gruppi riuniti saranno pronti a votare contro il Ministero che uscisse dalla maggioranza di giovedì.

«Non esamineremo né discuteremo le cause di quella predisposizione; constatiamo il fatto che nessuno vorrà negare: repubblicani e socialisti sarebbero, ove la ipotesi si avverasse, all'opposizione.

«E poiché tra rielezioni, non dimessi, astenuti o votanti in favore, saranno circa una quarantina, è chiaro che, fabbricando sulla base del voto dell'altro ieri, si avrebbe un Ministero in minoranza.

## L'on. Sacchi vuole le elezioni

Il giornale *La Democrazia* di Cronaca che rispetta molto fedelmente le idee dell'on. Sacchi, pubblica un articolo intitolato «Alle elezioni generali di cui ecco la chiusa:

«Per il decoro della vita parlamentare, per il rispetto dovuto alla volontà popolare, per il bene della nazione, noi domandiamo le elezioni generali!»

## Sonnino si ripresenterà alla Camera con la facoltà di convocare i comizi

Scriva l'Avanti: «Le dicerie d'un rimpasto dell'attuale gabinetto sono senza dubbio prive di ogni probabilità. L'on. Sonnino è fermamente deciso ad opporsi a qualsiasi modificazione della compagine: del suo Ministero; né egli aderirebbe a rappresentarsi alla Camera per avere un voto preciso e sostanziale sul suo indirizzo di Governo se non a condizione di aver ottenuto dalla Corona la facoltà di sciogliere la Camera e di convocare i comizi elettorali».

## Due dilemmi del «Giornale d'Italia»

L'inchiesta sulla Marina

Quale ministero, tratto dalle Ale del 172, domanda il *Giornale*, potrà avere l'energia e il coraggio necessari per proporre al Parlamento i provvedimenti che balzano fuori dalle risultanze dell'inchiesta sulla Marina? Se quel qualunque Ministero, afferma l'organo sonninoiano, che uscirà dall'opposizione di ieri non proporrà questi provvedimenti non potrà sottrarsi all'ondata d'indignazione del paese, e se li proporrà non avrà il consenso dei suoi amici politici.

Di qui non si esce.

## I provvedimenti per il Mezzogiorno

Ma c'è dell'altro, continua il *Giornale d'Italia*. Le riforme presentate dal ministero Sonnino, tra cui i provvedimenti per il Mezzogiorno, sono rimaste intatte davanti al Parlamento

ed al paese e dovranno esseri o ritirate o mantenute dal nuovo Ministero. Nel primo caso il paese non potrà che disapprovare; nel secondo caso sarà manifesto che si è rovesciato l'onore. Sennò non per quello che voleva fare, ma per quello che non lasciava fare.

## Un silenzio sintomatico dell'organo di Sonnino

A proposito di elezioni generali, si commenta con qualche animazione il contenuto del *Giornale d'Italia* che non ne dice verbo.

Tale silenzio viene interpretato semplicemente come un doveroso riserbo da parte dell'organo personale di chi è ancora presidente del Consiglio, ma lascia campo anche di credere che quella dell'appello al paese non sia una voce campata in aria, tanto più che, se il giornale tace, dice però chiaramente che non può pretendere di raccogliere il potere chi, avendolo avuto, si è mostrato impotente, ed avendolo perduto, ricorre a tutti i mezzi per impedire al Governo di lavorare ed al paese di trarre beneficio da leggi lungamente attese.

## Ascoltiamo le voci del Paese!

Il *Nuovo Giornale* così si esprime: «Per daro un sereno giudizio sul triste momento che attraversano è necessario uscire dalla Camera e scendere nel Paese, o interrogarlo e ascoltarne le voci. Un Parlamento che non è l'interprete fedele dei bisogni nazionali non ha ragione di esistere. E se questa Camera è incapace o sterile di fronte alle necessità del momento, se ne vada, ed esca da un nuovo suffragio una Camera meno chiochierona, ma capace di esprimere dal suo seno il Ministero serio, laborioso e liberale che è nei voti di tutti!».

## LA CRISI

Ieri l'on. Giolitti si è recato al Quirinale ora ebbe un lungo colloquio col Re.

Al momento di cui scriviamo ogni giudizio sulla probabile soluzione della crisi è affatto prematuro. I giornali della opposizione danno come certo un ministero Giolitti.

## L'INAUGURAZIONE DEL SEMPIONE

Si è inaugurato ieri solennemente il traliccio del Sempione.

Alla cerimonia presenziarono il Re, l'on. Sonnino, il ministro ai lavori pubblici on. Carmine, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi.

## Per vendicare Maria Spiridonova

Telegrammi da Pietroburgo recano che l'agente di polizia Edanov, che ha usato cattivi trattamenti a Maria Spiridonova dopo l'arresto da essa commesso e che fu condannato per tale motivo, fu vittima di un attentato e venne assassinato nella via a revolverate da un individuo che è stato arrestato.

## Le perdite del giapponese nel macello colla Russia

L'ufficio di statistica ha pubblicato un lungo rapporto, datato dal 30 novembre 1905 e cioè tre mesi dopo la conclusione della pace che reca la lista delle perdite subite dall'esercito o dalla marina giapponesi durante la guerra.

Ecco le cifre principali: Morti in battaglia 47,153; morti in seguito a ferite riportate nei vari combattimenti 11,421; morti in seguito a malattie 21,802. In totale; morti 80,378 compreso 2113 ufficiali.

## Cronache provinciali Pordenone

### Trame contro l'inchiesta?

18. - (Simplicissimus) - Ancora l'anima del popolo. - che di onestà è materata, e di verità ha sete - ricorda la campagna che per l'ospedale nostro, per il luogo ove ripara dalle tempeste la barca proletaria e per i donari del pubblico, per iniziata e condotta in questo giornale.

Ed ancora ha fremiti l'indignazione generale per le dolenti verità balzate fuori in riguardo al consiglio comunale, verità, per le quali fu possibile la votazione d'un inchiesta.

Allora gli onesti di ogni colore o di ogni condizionesociale - plebisiti o solenne - che prova corbe in Pordenone nostra Poesia, non sia monogio di nessuno partito - approvano la campagna, approvano incondizionatamente la scelta della commissione la quale risultò composta di persone che godono la fiducia di tutti e non si lasciano trattenere nell'esercizio del loro dovere, da nessun vieto riguardo.

Ora, mentre questi signori stanno per riferire sull'opera loro; approfittando d'un momento in cui l'attenzione pubblica ad altre cose è intentata, la Tammany che si vede urtata nei suoi interessi o nelle sue ambizioni, tenta con manovre di scemmare l'importanza di ciò che la Commissione stara per mettere in luce.

Ci vengono riferite notizie di minacce puerili quanto visibili, stupidi sprazzi di oscurantisti pignoli di incredibili alleanze suggerite dalla paura.

Ma l'on. Commissione che delle minacce si ride e non conosce complici puerili, non colpevoli riguardanti, sta per dire la verità, tutta la verità.

Possono bene gli oscurantisti cianciare, ammogolarlo, chiudere porte e finestre, parlare di bastonate e di pugni (quando gli alci sono lontani), ricorrere a sistemi usati, negare il controllo pubblico in un'opera pia, violando così lo spirito delle leggi.

Inutile: la verità è in marcia e niente l'arresterà.

Si tratta della causa degli infelici, dell'opio degli sventurati e noi tutti, onesti di Pordenone, vogliamo portarvisi, luce, luce, affetto.

## Per il capo stradino punto

Riceviamo: La rugiadosa *Concordia* prende l'occasione di una puntatina inibita dalla Giunta Municipale al capo stradino per isfargare le sue rabbie di mouella pettegola contro l'amministrazione democratica e specialmente contro di me, che ne faccio parte.

Non varrebbe la pena di occuparsene, che ogni uccello fa il suo verso, e una cornacchia palustre non potrà mai cantar da canarino.

Ma siccome mi giunge all'orecchio anche il coro, che certi supocronimi assomiglianti ai civili medievali hanno ereditato di fare a quella voce - che vorrebbe essere piagnucolosa per lo stradino e che in fatto non è che astiosamente fignosa per me misero mortale che lo sempre combattuto le ipocrisie, le menzogne e le infangarglie - così per la prima donna *chieranda* o per il coro dei satelliti, dirò due sole parole.

È sono, che del capo stradino non dà me, né dai miei colleghi, si è mai avuto in animo di fare una vittima innocente; che egli, su mio rapporto, è stato sospeso, per gravi mancanze, lo quali, credo, né la *preli*, né da *frabli*, né dalla *signoria*, avrebbero potuto tollerarsi; e che, se quelle mancanze - comprese una di recente - non si sono dalla Giunta sciorinate al sole, potrebbe darsi lo se stato per fargli, non un *maie*, ma un bene, usando un riguardo alla sua età ed alla sua famiglia.

Ad ogni modo, se il corrispondente della *Concordia* o loro signori insistessero per sapere, si potrebbero mettere i punti sugli z; ma il difeso non so se avesse poi a ringraziare i generosi suoi gratuiti difensori.

20 maggio 1906.

## Paularo

### Infortunio sul lavoro

18. - Certo Fadi Antonio d'anni 31 da Venzone alle dipendenze della Ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo stava lavorando nel bosco *Ravazzo*.

Ad un tratto una pianta cadde andando a colpire il Pauli che riportò una ferita lacero-contusa al braccio destro giudicata guaribile dal dottor Marini in dieci giorni salvo complicazioni.

## Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

## La morte naturale negli animali

Abituati a considerare l'uomo come nemico a se stesso; noi abbiamo finito col cercare fuori dell'uomo la perfezione naturale, o quello stato che più si avvicina alla perfezione. Per questo, in tutte le manifestazioni fisiologiche riteniamo inconsciamente che l'uomo rappresenti una macchina perfetta, ma di una fragilità spaventosa; mentre nelle specie zoologiche andiamo cercando esempi e prove di organismi saldi e robusti.

Abbiamo avuto torto, e le ricerche antiche e nuove, fanno cadere ogni giorno una vecchia leggenda. Così la longevità di molti animali, che la nostra fantasia e la leggenda popolare facevano secolari, si è ridotta a limiti molto modesti. Così ancora, quella proverbiale salute dei pesci, che era passata come fatto indiscusso nei nostri proverbii, naufragava miseramente innanzi alle constatazioni di tutta una lunga serie di apollinici piscicoli: ed a poco a poco abbiamo dovuto ammettere che le infelicità nostro tormento pure, coi debiti mutamenti di forma, le specie zoologiche e che la nostra vita, è l'immagine della vita di tutti i viventi.

Anche per la morte bisogna pensare la stessa cosa. Più di un filosofo ha affermato che l'uomo muore prima del tempo che la natura assegna al suo normale ciclo, e che il nemico della sua vita è egli stesso. Non è mancato chi questa accusa ha gettato sulla spalle della civiltà; e non hanno fatto difetto anche gli osservatori, che con documenti sperimentali alla mano, hanno voluto provare che l'uomo muore assai prima dell'epoca, che la natura gli avrebbe preffiso.

Melchiorri, un geniale ricercatore ed un curiosissimo pensatore, ha da qualche anno sostenuto validamente tutto ciò, ed ha dimostrato in un suo studio sulla vecchiaia, come noi moriamo assai prima di avere toccato la nostra vecchiaia fisiologica. È andato più in là, ed ha trucidato il nostro istinto di lavorare perennemente ai nostri danni, producendo sostanze tossiche che ne avvelenano lentamente, e moltiplicando in noi una flora batterica che non è atta a mantenere l'organismo in buone condizioni.

Anzi, non è sembrato inverosimile a Melchiorri, di pensare la possibilità che l'uomo modifichi le sue condizioni di vita, e trasformi la sua flora intestinale, così che la morte arrivi a lui, non più come un nemico insidioso, ma come una meta naturale ed attesa, che segui il lento tramonto dell'esistenza.

In attesa di questo giorno le nostre morti sono tutte innaturali e precoci.

Ma esistono poi delle morti veramente naturali nel creato? Esiste, cioè, qualcosa di paragonabile ad un sereno spegnersi delle fiamme vitali, dopo l'oscuramento di un ciclo prestabilito? È questa morte naturale che noi non conosciamo per noi stessi, possiamo almeno osservarla negli animali?

Melchiorri stesso si è incaricato di cercarla tra i viventi, ma la ricerca è stata infruttuosa.

Egli ha seguito nei viventi inferiori il ciclo vitale, sperando trovare l'essere che morisse di morte serena, dopo compiuto un ciclo razionale di esistenza; ma la conclusione alla quale arriva è scongiante.

Tra i viventi dell'oceano, miriadi muoiono sempre di morte violenta, preta dai più forti, o degli accidenti naturali. Talune specie muoiono di morte naturale, ma quasi sempre la morte è una latente dipendenza della vita, e non ne è mai la conclusione serena.

Un mollusco, il pilidio, che si può osservare spontaneamente morto, si spegne perché nei suoi veloci movimenti, finisce collo strapparsi anche lo stomaco, rendendo impossibile così la vita: e la sua è morte naturale, ma violenta.

Nei vermi, se ne osservano taluni che muoiono spontaneamente, ma spesso la spiegazione di questa apparente morte spontanea è terrificante.

Così il duglossaster, muore spontaneamente perché i piccoli nati, per uscire alla luce, debbono allargare l'orificio materno; e in ciò fare dilanano e divorano le interiora della madre.

Anche in altri viventi, nei rotiferi, che hanno il ciclo vitale racchiuso nella cerchia di pochi giorni, la morte può presentarsi con caratteri di morte spontanea; ma è una falsa apparenza.

Quasi sempre questi animali muoiono di autointossicazione, senza che il ciclo vitale logico sia completo. Lo bello farfalla che allietano i nostri campi, esse pure, soggiacciono a delle intossicazioni, prima ancora che abbiano potuto toccar cibo, tanto che in breve ora nascono, volano per l'aria, bevendo la luce, e muoiono.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per quanto vasta zona di viventi Melchioroff abbia esaminato, mai gli si è parata innanzi la morte serena, quella morte che egli aveva detto essere la sola logica, la sola naturale, la sola non temibile.

E dopo aver osservato i viventi inferiori, egli ha dovuto concludere che soltanto nell'uomo si può vedere la morte naturale. In natura la morte è sempre un fenomeno criminoso dell'una specie verso l'altra, od un fenomeno schiettamente morboso.

L'uomo solo quindi, può sparare di traformare un giorno anche la morte, e renderla non più temibile fantasma di violenta interruzione dei fenomeni vitali, ma normale, fisiologica, desiderata conclusione di un completo ciclo dei fenomeni della vita.

A quando questo giorno? E. Bertarelli.

Cronache Provinciali Paularo

Donne belligeranti

A Salino, per le solite questioni di confine avvennero tra loro a dicembre certe Tolazzi Maddalena ed Elena Fabiani.

Sembra che la disputa abbia preso proporzioni vivaci perchè la Tolazzi — afferro un sasso — colpì la Fabiani alla faccia, non però gravemente.

Se ci si mettono, le donne son terribili... A quanto mi si racconta, sembra che la Fabiani abbia sporto querela al Pretore.

Incredibile ma vero: questa lettera, impostata dal solerte nostro corrispondente il giorno 18 (venerdì) alla mattina, è giunta alla nostra Redazione sabato 19, alle 2 pom.

La ventura Negri d'altri tempi, non c'è che dire! (N. d. R.)

Cividale

Temporale

Nel pomeriggio di ieri si scatenò un violento temporale in direzione del canale di S. Leonardo, nella Slavia italiana.

Ad Azzida la grandine aveva coperte le campagne per uno strato di cinque centimetri.

I frutteti ed i vigneti subirono gravi danni.

Riunione di medici

Ieri mattina in una sala dell'Albergo «Al Friuli» si riunirono i medici dei Comuni del Mandamento deliberarono di interessare S. E. Morpurgo a sostenere in seno al Consiglio dei Ministri l'approvazione integrale del nuovo Regolamento sanitario, come venne proposto dalla direzione di sanità ed approvato dal Consiglio Superiore di Sanità.

Musica in piazza

So il tempo lo permetterà, questa sera suonerà la banda municipale.

Giuvani cavalieri

Il sig. Giovanni Martini, consigliere comunale, Presidente della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero con recente decreto, venne nominato cavaliere della Corona.

Onorificenze

Il Comitato esecutivo della grande Esposizione internazionale tenutasi a Genova nei mesi scorsi, su proposta della Giunta, ha conferito al concittadino prof. V. Grattoni il gran premio e medaglia d'oro per le sue speciali congregazioni miniate.

Grave disgrazia

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Zamevo Luigi d'anni 9 di Spessa, si ferì gravemente ad un piede con una falce. Ne avrà per oltre due mesi. Venne trasportato nel nostro Ospedale.

CALENDARIO

L'onomastico

Oggi 21 San Felice.

Effemeride storica

Riposo festivo

21 Maggio 1779. — Proclama determinante i riposi festivi di Divino ed ecclesiastico precetto.

Affido chiusi i negozi nei giorni di Pasqua, Pentecoste, Natale e durante la processione del Corpus Domini.

Nella altre feste — eccezione fatta per gli speciali — chiusura davanti i vesperi e la benedizione della Metropolitana. Durante le dette funzioni le balconate 1/2 chiusi, ma col 1/2; tenendo conto delle funzioni della Metropolitana. Speciali norme per i barbieri, bottelle, tavolere, istorie, locande chiuse nel tempo che in chiesa si insegnavano i dogmi, vesperi, benedizione (dall'opuscolo Capitolare per l'ufficio dei nobili provveditori della magnifica città di Udine sopra l'annona e pulizia stampato nel 1782).

Municipio di Udine

Col giorno di Martedì 22 corr. dalle ore 9 alle 12, dalle 13 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, presso l'Ufficio di Economia saranno poste in vendita le targhe del 1906 per velocipedi ad una o più persone.

Il R. Decreto 6 corr. stabilisce che a partire del 10 (Giugno) p. v. saranno elevate le contribuzioni ai possessori di velocipedi circolanti sulle pubbliche strade del prescritto contingente.

Le promesse dell'on. Solimbergo

Il 30 ottobre 1904 l'on. Solimbergo Giuseppe si presentava agli elettori del collegio di Udine con una lettera-programma in cui oltre le solite frasi generiche, egli prometteva di dare opera a « risolvere gravi problemi essenzialmente pratici e urgenti come il ferroviario e quello del Mezzogiorno ».

Ed ecco come l'on. Solimbergo Giuseppe ha svolto il suo programma ed ha mantenuto le sue promesse solennemente contratte cogli elettori di Udine:

E' assente al voto che taglia all'ingordigia degli industriali le ferrovie per avocarle allo Stato;

Vota contro il ministero Sonnino perchè vuole risottare le ferrovie meridionali;

Vota contro il ministero Sonnino che aveva tra i capi saldi del suo programma l'avevimento per il mezzogiorno.

Il Prefetto ha restituito la visita al Sindaco

Come abbiamo annunciato, il Prefetto comm. Orso si recò sabato alle ore 15 circa a restituire la visita al nostro Sindaco, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Rizzi.

Il comm. Orso ebbe parole assai singhiero e cortesi parlando al Sindaco della nostra città, che gli parve bella ed elegante.

Accompagnato dal Sindaco e dagli assessori Pico, Conti, Pauluzzi e Pagan si recò a visitare la Loggia di cui si mostrò molto ammirato.

Altre visite al Prefetto

Stamane alle 10.30 il Presidente dell'Ospedale Civile cav. uff. Luigi Bardusco unitamente al dott. Urbano Capponi si recarono a visitare il nuovo Prefetto comm. Orso.

Il cav. Bardusco portò il saluto al nuovo reggente la nostra Provincia anche a nome della Camera di Commercio.

La questione del Palazzo delle Poste

Veniamo assicurati che S. E. Morpurgo è intenzionato di inviare due impiegati del Ministero delle Poste a Udine per studiare il problema dell'edificio delle Poste.

Noi confidiamo che questo pratico provvedimento ci avvil alla soluzione di questo problema che tanto interessa la nostra cittadinanza.

Un telegramma di Morpurgo

A proposito di quanto più sopra scriviamo ecco il testo del telegramma inviato dall'on. Morpurgo al Sindaco: « Nella ventura settimana si receranno Udine due funzionari superiori questo ministero per esaminare questione ufficio postale ».

La « Forti e Liberi » a Milano

Domani sera, alcuni soci della Società di Ginnastica udinese Forti e Liberi, partiranno per Milano onde prender parte al Congresso che inizierà le gare giovedì della corrente settimana.

La Società Forti e Liberi che già ebbe il lusinghiero balzamento al Teatro Minerva nella sera del 13 corrente, saprà certo farsi onore, tenendo alto il buon nome e la fama dei bravi ginnasti udinesi.

La comitiva che parte per Milano è così composta: Capo squadra Luigi Degani, Vice presidente Augusto Dogani.

I componenti la bella squadra sono: Gregorichio Antonio, Degani Ugo, Van Giuseppe, Alessio Gino, De Marzio Alessandro, Della Vedova L., Florit A., Buccini Giovanni, Dari o Florit A.

La Forti e Liberi parte col imbarco della Società, eseguito in bronzo e modellato artisticamente dal bravo concittadino — artista da tutti apprezzato — sig. Roggero Ceschi.

Notiamo che i soci Gregorichio, Van, Ugo Degani e De Marzio prenderanno parte alla Gara atletica romana.

Ai bravi concorrenti auguriamo il più splendido successo, quel successo che la loro Società — per quanto da poco costituita — ha meritato.

Un « golash », che costa caro

Sabato sera giunse a Udine, da Venezia, un signore russo il quale, sceso dal vagono, entrò nel ristorante Burghart per mangiare un golash.

Come tutti sanno verso le 5.30 partono dalla nostra stazione parecchi treni, quindi è un incrociarsi continuo di fischi di macchine, squilli di campana, grida dei frenatori ecc.

Il nostro russo adunque non giunse a finire il golash poiché — nella lotta di perdere il treno — si alzò e corse precipitosamente verso la porta che mette alla stazioa.

Non si sa precisamente come il fatto accedde, ma avvenne questo: che il signore russo, urtando contro la portiera mandò in frantumi una grande lastra di cristallo.

Per il distacco dell'Unione Agenti della Camera del Lavoro.

Riceviamo: Il distacco dell'Unione Agenti dalla Camera del Lavoro, approvato nell'assemblea dell'altra sera, è ben inteso, subordinato alla votazione decisiva delle Sezioni di Provincia, però non fu votato da solo questi soci, come si vuol far credere, ma l'uno da quanto si vuol far credere, sui trentaquattro intervenuti in seconda convocazione.

Quantunque si prevedessero degli apprezzamenti in merito a questo deliberato, non si aspettava venissero fatti a cascata da parte di qualche giornale o, meno ancora da un agente che si firma « socialista », pubblicando sul vostro giornale commenti di cui a qualificare quasi privi di buon senso i suoi colleghi.

Non è a dirsi che l'Unione Agenti sia staccata, ed intenda staccarsi dalla Camera del Lavoro perchè si vergogna di trovarsi a contatto con l'operaio; bensì per il suo poco funzionamento; e vederlo decimato le filo e, se mai l'Accusa lanciata alla nostra classe, doveva essere verso coloro che prima disertarono. Si formi la C. del L. organizzata perfettamente, senza costruire il campanello con eccessiva politica; intesa a raccogliere attorno a tutte le gradazioni dell'elemento operaio, col compito esclusivo di promuovere e curare il benessere sociale; adottando sempre quei mezzi conciliatori fra gli aderenti e la vertenza cui la Camera fosse chiamata a risolvere. Ed allora tutti i lavoratori dovranno riconoscere il dovere di farsi sempre più coardi ed uniti, con fede nell'avvenire.

Udine, 19 maggio 1906.

Un agente che strinsse sempre volentieri la mano all'operaio.

Naturalmente le nostre colonne sono aperte a tutti coloro che intendessero intervenire nel dibattito che interessava una categoria così benemerita di lavoratori. N. d. R.

« Pezo el tacen del buso »

Nel Paese di giovedì p. p. a dimostrazione della nessuna serietà dei quotidiani attaccati dal Giornale di Udine contro la democrazia radicale udinese, mettevamo in rilievo la sfacciataggine di questo giornale, il quale in uno stesso numero mentre in prima pagina accusava i radicali di far la corte ai socialisti, in seconda pagina invece affermava che i radicali colgono ogni occasione per « far andare sulle furie » i socialisti.

Ora il Giornale di Udine messo con le spalle al muro è costretto a decidersi per l'uno o per l'altro atteggiamento, retorico, con una graziosa monelleria polemica, l'accusa di contraddizione ai radicali che, secondo l'organo tollerato, un giorno si ispirano a sentimenti proletari, un altro giorno difendono i principi d'ordine.

Il Giornale di Udine credo con questo di essersi messo in regola con la logica; noi, ed il pubblico con noi, riteniamo che sia proprio il caso di dire « pezo el tacen del buso ».

Congregazione di Carità di Udine

Bollett. di benef. mese di aprile 1906

Sussidi ordinari in contanti:

L. 3 a 5 N. 445 L. 1932.20

» 6 » 10 » 186 » 1324.—

» 11 » 20 » 7 » 93.—

» 21 » 40 » 2 » 60.—

Tot. sussid. ordin. N. 610 L. 3409.20

Dozzine pres. tenut. » 20 » 220.—

Sussidi straordin. » 36 » 336.75

Dozz. presso Istit. all'istitut. Dorette 1° trimestre » 3 » 135.—

Tot. mese d'aprile N. 690 L. 4109.05

Riparto dei mesi preced. » 12404.70

Totale complessivo L. 16414.05

Statistica sui sussidi ordinari mese di aprile.

I sussidi ordinari di L. 3409.20 a N. 610 famiglie si dividono come segue: Famiglie (1) N. 224 L. 1263.20

Valvole con prole » 50 » 322.—

Personole od inabili al lavoro » 290 » 1250.—

Non atti a lavoro continuato » 10 » 46.—

Cronici » 96 » 522.—

Totale N. 640 L. 3409.20 (1) I sussidi di L. 1263.20 a N. 224 famiglie si dividono come segue: Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia N. 31 per L. 183. Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia N. 110 L. 641.20. Insufficienti provvisti del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa N. 74 L. 415. Addegnato del capo-famiglia N. 9 L. 44.

La gran corsa automobilistica del 4000 chilometri

L'arrivo a Udine

Domani nel pomeriggio, dalle 1 in poi, giungeranno a Udine gli automobilisti dell'Associazione Automobil Club di Milano che concorrono al gran premio della Coppa d'oro con un percorso attraverso l'Italia che è calcolato in 4000 chilometri circa.

Il punto d'arrivo è fissato Al Casone, osteria situata sul Viale di Palmnava a poche centinaia di metri dal passaggio a livello della ferrovia fuori Porta Aquileia.

Se il tempo sarà favorevole, si può star certi che una gran folla di cittadini assisterà all'arrivo delle vetture, arrivo che verrà esattamente registrato.

Come già abbiamo riferito, l'Ufficio di Vigilanza Urbana ha organizzato uno speciale servizio, atto ad impedire qualsiasi inconveniente.

Ad incontrar gli automobilisti muoveranno i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese i quali accompagneranno le vetture fino al deposito delle macchine nel cortile dell'Ospital Vecchio.

Nei pressi del Casone verranno eretti due appositi cabini, uno per le Autorità, l'altro a disposizione dei cittadini che pagando una data tassa (a scopo di beneficenza) — tassa che ancora noi non conosciamo — vorranno presenziare all'arrivo degli automobilisti.

Ripetiamo ancora una volta quello che diciamo nel Paese di venerdì, e cioè che essendo Udine scelta come punto di sosta, i cittadini nulla devono temere per la loro incolumità e che i concorrenti entreranno in città al passo: di più la loro partenza è fissata per le 10 ant. di mercoledì dalla Barriera di Porta Siegona.

Malgrado Porta Mattiniera, i Vigili — per ogni buon conto — presteranno servizio in Mercadovecchio e Via Gemona.

Com'è noto gli automobilisti per Tricesimo, Arona, Ospedalotto, Verzano, Tolmezzo e Forni Avoltri raggiungeranno il passo della Matria e quindi il Casone.

La targa offerta dal Municipio

In una vetrina dell'oreficeria Perucci è esposta da alcuni giorni la targa d'oro che il nostro Municipio ha destinato come premio per la gara automobilistica della Coppa d'oro.

Essa reca in smalto a colori lo stemma della città e la scritta: Municipio di Udine, Circuito Italiano di resistenza per la Coppa d'oro — Maggio 1906 — Miglior media oraria percorso Milano-Udine.

Gli emigranti della provincia di Udine

tengono il primo posto

Nel 1905 emigrarono dall'Italia 720,341 individui dei quali 659,552 maschi. E occorre qui notare subito che la cifra supera di poco meno che 200,000 emigranti quella del 1904 che era a sua volta la più alta dal 1876 in poi degli emigranti sopra citati. 447,035 si diressero ai paesi transoceanici, e gli altri nei vari paesi d'Europa e del bacino del Medi orientale.

Classificati per professione gli emigranti furono in maggior numero (202,953) agricoltori; poi vengono i braccianti in numero di 182,000; i muratori in numero di 71,110. Degli artigiani 316,701, circa il doppio che nel 1904; si diressero negli Stati Uniti (13,404); 30,158 nell'Argentina; 30,079 nel Brasile; il minor numero (118) fu per le piccole repubbliche Sud-Americane.

Gli emigranti nei paesi d'Europa furono 75,030 nella Svizzera; 71,024 in Germania; 53,200 in Francia; 44,112 in Austria. Vengono poi a notevole distanza l'Egitto, l'Algeria, la Tunisia.

Divisi per provincia gli emigranti della provincia di Udine (38,850) tengono il primo posto. Vengono poscia Caserta (27,816), Palermo (26,345) Novara (24,210) Torino (24,729). Il minor numero di emigranti (110) è dato alla provincia di Siena.

CIRCOLO VERDI

Apprendiamo che domani sera avranno luogo al « Circolo Verdi » le prove per un grande concerto istrumentale che verrà dato entro la settimana corrente.

I soci e tutti coloro che desiderano passare una bella serata, stiano attenti al giorno che verrà fissato dalla Presidenza.

GRANDINE

Lo straordinario abbassamento di temperatura verificatosi sabato scorso fu senza dubbio causato da una forte grandinata caduta nelle frazioni di Gosa e Pozzo nei pressi di S. Giorgio della Rivinchiavda.

Le viti promettenti ed i gelsi furono terribilmente danneggiati.

Poveri agricoltori! Tanto fatiche e tante speranze distrutte in un attimo!

Tanta solidarietà? Corre voce in città che uno studente abbia indirizzato una lettera alla famiglia, letora nella quale sono annoverati i propositi di suicidio. Finora non se ne sa di più.

La regia stazione agraria

resa autonoma?

Gia da molti mesi dopo la morte del compianto prof. Nallino, la Commissione direttiva della Stazione Agraria, ebbe a far presente al Ministero d'Agricoltura l'opportunità che nell'interesse dell'agricoltura locale, la stazione fosse resa autonoma come tutte le altre del Regno.

Ora il Ministero non solo accolse il voto della Commissione, ma lasciò intendere che la Stazione Agraria non può funzionare se non come ente autonomo. Pare anzi che il Ministero abbia a questo riguardo interessato la Stazione ad interpellare gli enti locali che sussidiano questa importante istituzione.

Noi siamo lieti di ciò in quanto se v'è in Italia una provincia in cui una stazione agraria ben organizzata può rendere preziosi servizi all'agricoltura, questa è appunto Udine, dove si grande incremento ha preso il consumo e la produzione dei concimi chimici.

A proposito di ciò si riferisce la Commissione Direttiva si è recentemente riunita ed ha stabilito di appoggiare presso gli enti che sussidiano la Stazione, i concetti espressi dal Ministero d'Agricoltura, in questo particolarmente d'accordo prima l'on. Rava, poi con gli onor. Pantano ed Ottavi.

La gran mostra gastronomica pro infanzia

I REGALI

Diebva bene giorni or sono una nostra gentile collaboratrice affermando che tutte le persone di cuore della nostra Udine avrebbero risposto all'appello lanciato dalla Scuola e famiglia e Società polietrice dell'infanzia per avere in dono dei regali per la Grande Mostra Gastronomica che seguirà il giorno dello Statuto.

Il dono della Regina è giunto. Non fu ancora sbagliato, ma si tratta di una grande cassa che lascia prevedere una statua artistica di notevoli dimensioni.

Sappiamo che i doni pervenuti a tutt'oggi al Comitato sono moltissimi. Il Comitato anzi mette in moto apposite Commissioni per sollecitare le offerte.

Certamente una delle maggiori attrattive della Fiera di Beneficenza saranno i doni costituiti da animali vivaci. Fra questi notevolissimo un magnifico asino di Pantelleria che rappresenta una eccezionale risorsa per il fortunato vincitore.

Cartoline speciali, numeri unici ecc. Ricorriamo il colorito della Grande festa del 3 giugno che si annuncia sotto ogni aspetto intaccassantissimo.

Al Comitato ordinatore giunsero i seguenti regali:

Com. Domenico Pecile o consorte, ricco servizio, da the — Di Prampico consorte senatore Antonio, un remoraire d'argento — sig. Eugenio Morpurgo, orologio da sala stile impero — jug. cav. Ottavi o consorte, un sonaorollo; Ditta Daniele Caravattoli, n. 6 servizi da tavola per 12 persone N. N. un porta plaid, Ditta Enrico Pezzoli e figli, una cassetta con 30 pezzi sapone; cav. Attilio Pecile o consorte, 2 vasi porta-fiori, un vaso per biscotti, sig. Carlotta Dus Del Pabiro, un servizio di liquori in cristallo; turchi Angilina Mangilli-Lampertico, n. 12 bottiglie rubino; n. 1 pezza forzagio, sig. Stefano Magliaroli; lico di lei, avv. Gino di Caporacco o consorte, due agnellini; cav. Lucia Casselli Miccolli Toscano, una cestina, un porta ghiaccio, un porta forzagio; sig. Carolina Murero, due sonaorollo biscotti; cav. Luigi Nicoli Toscano, 12 bottiglie vino vecchio, 1 forzagio; col. cav. Luigi Arpa, un oggetto in bronzo. (Continua).

Domani rivedremo

al « Lavoratore Friulano »

Splendidi

invano sono i due piatti decorativi in rame martellato e sbalzo che vedemmo oggi esposti nella vetrina dell'Antica Ditta Pasquale Trementini e che la medesima ha conseguito per commissione della nobilita famiglia del Co. Settiano Otello.

Mentre da questa colonna esprimevamo la nostra ammirazione per la bell'opera d'arte, facciamo plus anche all'agreggio Signora che ha compiuto il lavoro, augurando che il suo esempio venga imitato da altri in modo da appoggiare efficacemente l'operosità indefessa del giovane proprietario della Ditta Trementini che, unico in Italia, ha fatto rivivere l'arte pregiatissima della lavorazione del rame martellato.

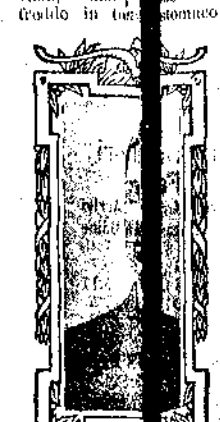
Sappiamo inoltre che la Ditta Trementini Agnora con onore all'Esposizione di Milano, e nel riparto Agraria col suo Distributore del fuoco brevettato, e nella sezione Arte Decorativa con i rami artistici, ma di queste due mostre suppellettili ed importanti ce ne occuperemo fra breve mandandoci ogni lo spazio.

Per Anita Garibaldi

Domani martedì alle ore 16 si riunirà il Comitato nominato dal Sindaco d'accordo con la Società dei Reduci per il monumento nazionale da erigersi ad Anita Garibaldi.

Si raccomanda Pink

L'esempio... Signor Michele... non stava bene... non pensavo... non consultavo... dei medici... degli incurabili... una tutta... altro medico... che mi curava... della Pillole Pink... una cura... assai scortosa... non pensavo... non consultavo... dei medici... degli incurabili... una tutta... altro medico... che mi curava... della Pillole Pink... una cura... assai scortosa...



Signor Michele... non stava bene... non pensavo... non consultavo... dei medici... degli incurabili... una tutta... altro medico... che mi curava... della Pillole Pink... una cura... assai scortosa... non pensavo... non consultavo... dei medici... degli incurabili... una tutta... altro medico... che mi curava... della Pillole Pink... una cura... assai scortosa...

CURA PERIBILE... Ferro... China... Bis...

NOCERA... Non adoperare... Ricorrete alla... TINTURA... Prominta con... zione campione... R. Stazione... I campioni... signor Lodovico... inquirito... inquirito... non contengono... d'argento... di piombo... di cad... no altro... Udine 13 Gen... Il d... chiesero... Lodovico... MARIN.

Biciclette... (VEDI IN QU...)

E sempre vittime dell'alcool

ieri mattina si sparse per la città la voce che un operaio della Ferreria s'era appiccato nella sua stanza da letto, in una casa in Balbassera. La notizia era fatalmente esatta, ed accorsi infatti sul luogo apprendemmo i seguenti particolari che stanno una volta di più a provare quali e quanti sono i funesti effetti di quel terribile flagello che è l'alcool. L'operaio di cui adunque si parla è Carlo Michelutti (Giuseppe fu Angelo d'anni 16, da circa dieci anni sposato con certa Franzolina Cabrina. Egli, in qualità di fuochista, ora addetto alla Ferreria e vi guadagnava dalle 25 alle 30 lire settimanali, guadagnò che purtroppo finiva nelle mani dei bevitoli perché il Michelutti s'era dato al brutto vizio di bere. Di conseguenza, i litigi colla moglie erano spessissimi; essa veniva brutalmente percosca. A tali scene assisteva sovente il figlio Romeo, che conta ora circa 13 anni. Sabato sera adunque il Michelutti aveva la sua paga-uscì dalla Ferreria e fece la pia crociera di tutte le botteghe da liquorista dei suburbii Grazzano, Cassignacco e Aquileia riducendosi a casa - completamente ubriaco - verso la mezzanotte. Giunse, salì nella sua stanza da letto (la moglie stava ancora nella sottostante cucina) e dato mano ad un martello, infisso sopra il letto due grossi chiodi ai quali attaccò l'estremità di un pezzo di corda, lunga circa un metro e mezzo. Si coricò quindi sul letto, e fatto un nodo scorsoio, se lo passò attraverso il collo. Il Michelutti, uomo piuttosto pingue, deve aver dato una scossa col capo in senso orizzontale in modo che la fine produsse l'immediato soffocamento. Il figliuolo Romeo, che dormiva con una vecchia in una stanza attigua, al rumore dei colpi di martello si svegliò e quasi presagendo una disgrazia, scese in cucina ad avvertire la madre. Questa salì nella stanza del marito e di fronte al lugubre spettacolo che le si presentava dinanzi, ebbe ancora il sangue freddo di tagliare la corda che stringeva il collo del Michelutti. Troppo tardi, poiché ormai egli era freddo cadavere. Verso le 10 il pretore del I. Mandamento avv. Gino Pavanetto coi cancellieri Francesco e coi Carabinieri, furono sul luogo per lo opportuno constatazioni di legge. Per la cronaca del "Paese" È proprio vero che l'eloquenza dei fatti s'impone anche agli avversari. L'altro giorno noi richiamavamo l'attenzione dei nostri lettori sullo straordinario servizio di cronaca del Paese, il quale pubblica, prima di ogni altro giornale notizie che interessano tutte le classi di cittadini. Il rilievo ora legittimo, o lo ricomobbe persino il Giornale di Udine, il quale nel numero di sabato ebbe ad affermare che il Paese riporta le notizie riguardanti la cosa del Comune prima che agli altri giornali sia possibile di averle. Associazione Magistrate Friulana La riunione d'ieri Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle 10 seguì in Castello l'Assemblea dei Consiglieri provinciali dell'Associazione Magistrate Friulana. Sopra 18 membri, ben 16 furono gli intervenuti. Presiedeva il presidente dott. Enrico Fornasotto il quale lesse anzitutto una relazione, minutissima relazione morale dell'Associazione durante l'anno 1905. Della relazione, davvero interessantissima, dovemmo ampio resoconto, non sembrandoci il caso di riassumerla brevemente come dovremmo fare, data la ristrettezza dello spazio. L'assemblea passò poi alla nomina del Presidente (non potendo l'avv. E. Fornasotto ricettare la carica per impegni professionali) e rinsi eletto il maestro Antonio Rieppi di Cividale; alla carica di vicepresidente venne riconfermato il maestro G. Cesare Onet. Membri della Direzione riuscirono eletti i maestri: Martinuzzi di Tricesimo, Fattorello di Codroipo, Vitali di Buia. A rappresentare l'Associazione nella Federazione Veneta vennero nominati gli insegnanti Dorigo, Rieppi e Padernelli. Venne infine espresso un voto di solidarietà al collega Giovanni Mangino, direttore didattico a Vicenza e prima che l'assemblea si sciogliesse, su proposta del dott. Fornasotto venne inviato un telegramma all'on. Caratti presidente dell'Unione Magistrate Nazionale, così concepito: «Consiglio Provinciale Magistrate Friulana, riconoscente opera illuminata, disinteressata, attiva pro Unione esterna S. V. umanissimi vivissimi sentimenti gratitudine». Presidente Rieppi

Il dott. Fornasotto fu vivamente festeggiato dai colleghi della provincia venuti per la seduta ieri a Udine: benché egli non sia più presidente dell'Associazione Magistrate Friulana, diede assicurazione formale di dare tutto il suo appoggio - certamente prezioso - alla classe Magistrate. Anche il maestro Rieppi, che raccoglie la gloriosa eredità del dottor Fornasotto, fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia per la nomina di Presidente; il valore e l'oppositività dell'egregio maestro, ci danno affidamento che l'Associazione Mag. Friulana diverrà sempre più forte e valida difesa dei diritti della benemerita classe degli insegnanti. Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istr. in Udine. Nella seduta di sabato la Direzione della Società Operaia approvò il verbale dell'ultima seduta consigliere, si occupò di alcune nomine a cariche sociali e prese notizia di alcune comunicazioni d'indole interna. Vengono poi distribuiti i referati ai singoli Direttori del seguente modo: Fontaninello Iwanze, Piccini all'istruzione, Gressini al Comitato Sanitario, Mauro alle informazioni sui nuovi soci. Dopo uno scambio di vedute fra i membri, il segretario della Società sig. Gio. Batt. Tarchetto inoltrò la Direzione sopra alcuni affari d'indole interna. All'assemblea, di ieri pochi soci sono intervenuti, alle ore 11 (seconda convocazione) il presidente sig. Gius. E. Seitz dichiarò aperta e legale la riunione. Il segretario diede lettura del verbale della precedente assemblea che risultò approvato senza osservazioni. Venne comunicata all'assemblea la nomina della nuova Direzione ed informata sui singoli referati. Informò pure il presidente che il socio sig. A. Brusconi rinunciò al sussidio di malattia, per un importo di L. 82,50, erogandolo a beneficio di soci vecchi pensionati e bisognosi; disse che la Direzione mandò lettera di ringraziamento al sig. Brusconi per tale atto. L'assemblea eleggè pure il signor Brusconi. Dopo alcune comunicazioni d'indole sociale, l'assemblea venne levata alle ore 11 e mezza. Teatri ed Arte Teatro Minerva "L'eredità del barcaiolo" Il successo, che la commedia della signora Pirani-Barozzi aveva conseguito a Padova, prometteva un uguale risultato anche al nostro Minerva. E infatti sabato sera il pubblico udinese, che non è dei più prodighi nel tributare gli applausi, si mostrò pienamente soddisfatto. L'eredità del barcaiolo è di uno svolgimento semplice e piano nei fatti, senza intreccio di sorta, che ingombri la scorrevolezza del racconto. Già, il barcaiolo, ha ereditato dalla sua padrona una discreta sostanza, che essa, morendo, gli ha lasciato, in premio della sua onestà, della sua fedeltà e del lungo servizio prestato. Ma questa inaspettata eredità turba i nervi alla signora Nene, parente della morta, poiché alla famiglia di essa doveva finire quella sostanza, non nelle mani del barcaiolo. La signora Nene non può trattenere la sua rabbia, ed anzi tiene un contegno sdegnoso, dirò meglio sprezzante verso Gigi, che continua a venire nella sua casa. Avendo essa formulato dei sospetti a carico della defunta e del barcaiolo, questi difendendo la sua padrona morta, ma nel difendersi si lascia scappare un'allusione a certe relazioni che la signora Nene ha tenuto col marito della morta. L'accusata non ha altro mezzo che chiedere spiegazione a Gigi di ciò che ha detto. Egli vorrebbe sottrarsi, ma ella gli impone di parlare. Ed egli parla, e le rinfaccia le sue relazioni di un tempo, che egli solo conosce e sulle quali ha sempre serbato il segreto, quelle relazioni, che la defunta un giorno scopri e che abbreviarono la sua esistenza. Ma il barcaiolo ha l'animo buono, profondamente buono ed egli non cerca che l'occasione propria per dimostrarlo. Amalia, figlia della signora Nene, è amata da Giovanni, un buono e bravo giovane, ma tutt'altro che agiato, e quindi lungi dal poter chiedere in sposa l'Amalia, dalla quale è corrisposto. Gigi, che vuole un bene dell'anima all'Amalia, quasi fosse sua nipota, provvede a tutto. Egli s'incarica di far pagare la dote per la sposa, e ne parla anzi alla signora Nene, la quale dapprima rifiuta, indi finisce per accettarlo. E col matrimonio, come tutta la commedia di questo mondo, si chiude il soggetto, nel quale hanno parte anche altri personaggi, oltre i succennati, come ad esempio Carletto, fratello di Amalia, un bel tipo di giovinotto, che non vuol far nulla, o che corre tutto il santo giorno dietro alle donne; Bortolo, marito della signora Nene, buona pasta d'uomo; Anzoleto e Catina, che capitano in casa del sig. Bortolo a seminare nel cuore di Nene dell'invidia per l'eredità fatta dal barcaiolo.

Come si vede, la commedia non è grata cosa; ma però raggiunge l'effetto di essere, anche nello sviluppo scenico, piena e semplice. Il dialogo anzi è spigliato, senza fronzoli, senza pesantezza, senza languaggi, e tutt'altro che privo di umorismo, talora un pochino piccante. Forse parrà a taluno che tre atti sieno soverchi per un soggetto, come quello trattato dalla signora Pirani-Barozzi nell' *eredità del barcaiolo*; o non a torto, poiché il 2° atto, ed esempio, è tutt'uno con il primo, ed anzi un vero distacco fra di essi non esiste. In complesso, il lavoro è piaciuto, per quella spontaneità, che spira dalla scena e dai personaggi, senza la quale una commedia di soggetto familiare non potrebbe reggersi su solo istante. Gli artisti si rivelarono tutti agli occhi del pubblico e diedero al lavoro l'interpretazione più efficace, più rispondente all'argomento. Il Benini, nella parte del barcaiolo, fu insuperabile, soprattutto nel 2° atto. Così la brava signora Zanoni-Paladini, piena di brio e di espressione nelle vesti di Nene. Bene anche gli altri attori, i quali tutti si ebbero, alla fine di ogni atto, replicati applausi. La signora Pirani-Barozzi, che assisteva alla rappresentazione, dovette più volte presentarsi al proscenio a ringraziare l'uditorio della festosa accoglienza. Alla distinta Autrice auguriamo altri e più grandi trionfi nell'arte, in cui essa ha dato ora una felice manifestazione. La commedia in un atto *Interpretata*, che seguì, ebbe nel Benini un riuscitissimo interprete. Splendidamente coadiuvato dagli altri artisti, egli diede nel pubblico la più diffusa libertà e divertì tutti in modo veramente superlativo. Ieri sera la compagnia eseguì: *Tutti in campagna*, commedia in 3 atti del Gallina. Non occorre dire che un lavoro siffatto fu ascoltato da tutti con la massima attenzione e che fu da ognuno gustata la ris commica che spira in ogni sua parte, per virtù dell'autore o per merito sommo degli artisti. La commedia in 1 atto: *Muridino la suocera*, fu un divertimento piccolissimo per il pubblico, che si staccò dalle risse senza un istante di posa. Questa sera, ultima recita, serata d'onore di Ferruccio Benini, con le *Baruffe in famiglia*, la tanto conosciuta ed altrettanto pregiata opera di Giacinto Gallina. Giuseppe Giusti, direttore proprio GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

DITTA ENRICO MASON UDINE Telefono 2-79
GRANDIOSO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITA
L'OFFELLERIA
Pietro Dorta e Comp. Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio 1
Bomboniere Ceramica per Nozze della Casa Richard-Ginori a prezzi di fabbrica
Speciale assortimento Confetture, Cioccolatini, Fondanti, Biscotti Inglesi, Caramello di primarie Case estere e nazionali.
SARTORIA (con annessa sala di prova) F. RICOBELLI - Udine Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo)
Malattie degli occhi Difetti della vista Specialista dott. Gambarotto
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL Spalmatura igienica dai pavimenti, pubblici passaggi, ecc. RESINOL è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petrone

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 105,000,000 - Versato 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34
Sede Centrale: MILANO
Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1906
ATTIVO PASSIVO
Azionisti Conto Capitale 10,716,550.-
Numerario in Cassa 28,398,936.14
Fondi presso gli Istituti d'Emissione 215,255.85
Cassa Cedola o Valute 1,944,709.91
Portafoglio Italia 25,239,318.59
Portafoglio Estero 18,558,329.55
Effetti all'incasso 3,004,055.71
Riparti 106,835,507.54
Effetti pubblici di Proprietà 26,504,021.50
Anticipazioni sopra Effetti pubblici 1,638,507.50
Corrispondenti (Saldo debitori) 286,828,515.44
Partecipazioni 15,402,419.49
Bent stabili 7,987,514.68
Mobili ed impianti diversi 1.-
Debitori diversi 3,329,970.84
Debitori per Avalli 8,530,236.61
Titoli in deposito a garanzia operazioni 20,812,087.-
a cauzione servizio 2,445,000.-
libero a custodia 614,961,102.-
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente 1,972,650.09
L. 1,149,407,707.47
I Sindaci A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA
Operazioni e servizi diversi
Riceve come versamenti in Conto Corrente Valori Cambiari, Fidei di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 8,000 da L. 2,500) 105,000,000.-
Fondo di riserva ordinario 21,000,000.-
Fondo di riserva straordinario 12,961,453.34
Fondo di Previdenza per il Personale 2,873,681.34
Dividendi in corso ed arretrati 198,200.-
Depositi in Conto Corrente 186,300,802.93
Buoni fruttiferi a scadenza fissa 24,061,597.53
Accettazioni commerciali 24,462,142.82
Assegni in circolazione 18,300,178.12
Cedenti di effetti per l'incasso 11,534,204.97
Corrispondenti (Saldo creditori) 244,665,628.27
Creditori diversi 12,244,481.80
Creditori per Avalli 8,530,236.61
a garanzia operazioni 20,812,087.-
a cauzione servizio 2,445,000.-
a libera custodia 514,961,102.-
Avanzo utili esercizio 1905 425,332.01
Utili lordi dell'Esercizio corrente 4,100,503.01
L. 1,149,407,707.47
Il Capo-Contabile A. COMELLI
Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le condizioni si rievocano esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine Via Prefettura N. 8.

Grandioso Cielificio Terrazza (Porto Maurizio)

# OLIO D'OLIVA

delle proprietà di **LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)**

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	00	L. 1.20 al Kg.
"	Fino	00	" 1.30 "
"	Supraffino paglierino	000	" 1.40 "
"	Verzine extra	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in famiglia da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr assegno o contro rimessa anticipata

**Saponi veri di Marsiglia** Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti**, Saponi della Fabbrica **Giustavo Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

**Sapone Marsiglia** Marca **La Cagliuile**, Saponi Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale. In tutto la pezzatura da gr. 100 a gr. 1000 - in Cassa di qualunque peso a piacere.

**Sapone Marsiglia** Marca **La Cagliuile**, Saponi Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale. Saponi in pezzatura da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

## Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici **IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE** dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Noni, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizzoli**, ecc. ecc.

**Egregio signor Del Lupo**, Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** o per **Esaurimento nervoso**. Sono lieto di darvene questa mia testimonianza.  
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.  
P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.  
Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia, Molise. - In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Baltrame**.

## CALMANTE PER I DENTI

EMORROIDI - GELONI

**Calmante per i denti.** - Questa liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente carinti, e la fessione delle gengive. Diluito in poco goccia in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alto gradolevo e i denti bianchi e sani preservandoli dalla caria e dalla fessione stessa. - L. 1 la boccetta.  
**Polvere dentifricia Excelsior**, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.  
**Unguento antemorroidale composto**, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato a molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.  
**Specifco per i geloni**, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta.  
ISTRUZIONI sui recipienti meschini.  
Rivolgersi adittiva Car. Vaglia alla ditta suddetta. - Spedizione franco. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. - In Udine alla farmacia **Filippacci Girolami**.  
Chiedete sempre specialità **Taruffi di Firenze**.

La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA

**Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi**  
Il metodo del prof. Brown Siquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'ariplosia.  
**Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze**  
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza  
Successo mondiale - Effetto meraviglioso  
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo  
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacia ufficio del Reame.

Premiate coi Primi Premi

# Biciclette "DE LUCA,"

della più volte **PREMIATA FABBRICA TEODORO DE LUCA**

UDINE

Il successo costante delle ricercate e preferite Biciclette "DE LUCA", è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante **TEODORO DE LUCA**.

Garantite un anno! **Biciclette di lusso L. 240** **» popolari » 140** Garantite un anno!

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

## Grande Deposito e Negozio MACCHINE da CUCIRE

Via Canale Manin, N. 9-10

PREZZI ECCEZIONALI

Preferite - Apprezzate - Ricercate

### Avvisi

con superand...  
di corpo la...  
tesimi 30 p...  
Qu sta...  
Lu suviam...  
Offerta e d...  
grati e ene...  
grate e pe...  
manda d'imp...  
vezioni, e...  
domandati.

Per fam...  
desiderasse...  
in cam...  
stati casa...  
sta di cin...  
di ricovero...  
a è di re...  
vicino alla...  
cattive ri...  
la maestra

### Rubrica

Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	14.50 7.43
Ac. 8.20	12.55 10.7
On. 13.25	11.45 15.17
Mis. 17.30	10.37 23.22
Dir. 20.5	23.7 3.45
da Udine a Trieste	
On. 5.25	8.25 11.0
On. 8.4	8.5 12.50
Mis. 15.42	10.25 10.42
Dir. 17.25	21.25 7.32

Questo...  
a Cormons...  
alle 0.37.  
da Udine a...  
On. 6.17 ar...  
Dir. 7.08

da S. Giorgia a Pontebba	7.47 0.10
Dir. 7.08	8.52 9.55
On. 10.35	12.14 13.39
Dir. 17.15	18.8 19.13
On. 18.10	19.57 21.20
da Pontebba a Udine	
On. 4.00 ar...	6.3 7.38
Dir. 9.28	10.10 11.---
On. 14.30	15.44 17.9
Dir. 18.22	19.2 21.25
On. 18.30	19.52 21.45

da S. Giorgia a S. Giorgio	7.10 8.58
M. 7.10	8.10 8.58
M. 12.55	13.10 13.58
M. 17.30	18.30 18.58
M. 19.25	20.53 21.39

da Casarsa a Udine	8.22 9.2
Ac. 9.25	10.40 10.15
On. 14.45	15.40 16.15
On. 19.37	20.15 20.53

da Udine a S. T. R. A.	7.30 7.47
S. T. R. A.	8.55 10.15
15.5 15.25	16.30 14.55
18.10 18.30	19.30 19.55
(1) 20.35	21.44

da Udine a S. T. R. A.	12.20 13.17
10.35 11.30	12.20 13.17
(1) Dal 1°	settembre
nei soli giorni	festivi dallo
Stato.	

Perfezionate - Eleganti - Leggere - Silenziose

Precise - Garantite - Ottime

Scorrevoli

Perfette